Anno XI - N. 3882. Trieste, Giovedì 25 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3882.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. VIENNA 24. (B) In seguito allo scoppio del colera in Amburgo è stata disposta la sospensione del servizio diretto sulla ferrovia Nord-Ovest; si dispose il cambio de' vagoni a Tetschen e la collocazione d'un medico a Tetschen per visitare i viaggiatori e la disinfezione del bagaglio.

PIETROBURGO 24. (B) Dai 22 ai 23 corr. avvennero qui 95 casi di colera, de' quali 33 con esito letale. Altri 37 sono guariti.

ANVERSA 24. (B) Da ieri al meriggio si sono verificati cinque casi di malattia simile a colera. Parecchi sono morti subito. Un caso sospetto di colera è avvenuto a bordo d'un piroscafo tedesco proveniente da Amburgo.

BERLINO 24. (B) Tutti i bagagli provenienti da Amburgo e Altona per ferrovia verranno da oggi in poi accuratamente disinfettati.

AMBURGO 24. (N) Il colera è stato importato qui senza dubio da navigli provenienti dall'Havre o da Anversa. L'epidemia è stata riconosciuta troppo tardi. Finora il numero dei morti ascende a 240.

AMBURGO 24. (N) Non è vero che si sia chiusa la Borsa; i dispacci che annunciavano tal cosa furono inibiti. Di vero c'è soltanto che i frequentatori della Borsa si rifiutarono di entrare nelle celle del telefono.

AMBURGO 24. (B) Il *Correspondent* annuncia: Vi è la solita animazione per le vie, la stessa frequentazione alla Borsa. Per precauzione, alla Borsa è stazionato un medico e assettata una infermeria, la quale però è deserta. Ad Altona si verificarono 80 casi; in tre si constatò il colera asiatico. Vi avvennero in tutto cinque decessi.

AMBURGO 24. (B) Al *Correspondent* viene comunicato autenticamente: Dai 18 ai 23 corr. morirono qui 75 su 219 persone colpite da malore con sintomi di colera. Le notizie diffuse finora sono esagerate. Il movimento degli affari non ha subito alcuna interruzione.

BERLINO 24. (N) In seguito alle notizie del colera in Amburgo, s'è manifestato un panico alla Borsa ed alcuni valori bancari caddero del 4 per cento.

Carnot e Giers. PARIGI 24. (N) In occasione del suo viaggio a Chambery, Carnot s' incontrerà probabilmente con Giers ad Aix-les-Bains.

Re Umberto in Piemonte. SARRE 24. (N) Il re è partito stamane alle 5 dal castello di Sarre per Valgrisanche accompagnato da Pelloux. Dopo aver assistito alle manovre degli alpini, si recò ad Aosta e di là proseguì per Monza, donde domattina si recherà con Pelloux a Somma Lombarda per assistere alle manovre di due divisioni contraposte. Oltre agli innumerevoli sussidi a privati, il re ha concesso agli ospizi ed alla congregazione di carità di Aosta circa 10,000 lire, ai comuni delle valli dove havvi una riserva di caccia, lire 30,000.

Moti operai. ODESSA 24. (B) Secondo notizie private, nelle miniere carbonifere di Iwiowo è scoppiata una rivolta di operai che appiccarono l' incendio alle miniere I medici furono malmenati.

I drami dell' amore. PRAGA 24. (N) Un fuochista della fabrica di spirito, Resny, vestito a festa, si arrampicò sulla cima della rupe di Branik, agitò il cappello e gridò tre volte *Nasdar!* Poi si precipitò a capofitto e rimase cadavere orribilmente mutilato. Il suicida era ammogliato, ma era perdutamente innamorato d' una ragazza.

Le Diete. PRAGA 24. (B) Il *Prager Abendblatt* conferma che la convocazione delle Diete avrà luogo fra i 10 e i 14 settembre, ma non vi sarà contemporaneamente la sessione delle Delegazioni. Indusse a convocare per tempo le Diete il pensiero di stabilire i preventivi provinciali.

Mercurio e Venere. PARIGI 24. (N) Il capo della casa bancaria Beloc e Comp. è fuggito con l'amante, lasciando un vuoto di alcuni milioni. Ne sono colpiti specialmente i suoi congiunti.

Genova e Livorno in festa. ROMA 24 (N) La Camera e il Senato saranno rappresentati all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Livorno ed alla rivista navale di Genova.

Bonacci e i suoi elettori. ROMA 24. (N) Il comitato elettorale di Jesi è venuto a Roma ad invitare il ministro Bonacci ad un banchetto politico per domenica. Bonacci accettò. Pronuncerà un discorso, limitandosi naturalmente ad esporre idee riflettenti il suo ministero e le ragioni della propria condotta personale.

Le grassazioni. PALERMO 24. (N.) Ieri nel territorio di Misilmeri un individuo fu mortalmente ferito da due sconosciuti che stavano in agguato. Mercè le pronte indagini attivate gli autori del reato furono scoperti ed arrestati.

CALTANISETTA 24. (N) Iersera fu arrestato in piazza Armerina Filippo Termini, altro autore del sequestro del proprietario Billotti. Così sono assicurati alla giustizia tutti gli autori del ricatto.

L'Etna. CATANIA 24. (N) Nessun cambiamento importante nell'erusione dell'Etna che tende a diminuire.

Fra sovrani e principi. BELGRADO 24. (B) Il re accompagnato dal reggente Belimarkovic e dal ministro del commercio Gwozdic, si recherà posdomani a Vranja per visitare la mostra industriale nazionale. Al ritorno visiterà le città di Nissa, Prokuplje e Kragujevaz

Prefetti in moto. ROMA 24 (N) Ramognini, direttore generale della P. S., subentrerebbe al posto di Guicciolì quale prefetto di Firenze. Serraò, prefetto di Ferrara, verrebbe nominato al posto del Ramognini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 5.20; tramonta 6.48. — Oggi: S. Lodovico. — Domani: S. Gherardo — Altezza barometrica: 759.0. — Temperatura: 7 ant. 25.9; 2 pom. 27.2. — Alta marea: 10.45 ant.; 10.41 pom. Bassa marea: 4.32 ant.; 4.45 pom.

I funerali dell'avv. Antonio Vidacovich. L' ammirazione per le virtù cittadine di Antonio Vidacovich, fibra robusta di patriota intetegerrimo, se, durante la vita di lui, ebbe campo più volte di manifestarsi in modo solenne, anche ieri, alle estreme onoranze rese alla sua memoria, ebbe una estrinsecazione imponente; dinanzi alla sua bara fu un plebiscito di cittadino dolore.

Ogni triestino amante il proprio paese, memore di quanto per la patria aveva combattuto e lottato il Vidacovich, volle, assistendo ai funerali dell'estinto, portare il fiore gentile di una pia ricordanza alla sua venerata memoria. E il lunghissimo corteo che seguiva il carro mortuario, - corteo in cui vedeasi rappresentato quanto di più colto, di più patriotico, di più eletto vantino la nostra cittadinanza e quella delle sorelle istriane, - attestò luminosamente quale traccia profonda avesse lasciato nella vita publica il nome dell'avvocato Vidacovich.

***

Alle 3¾ pom. sotto la sferza del sole cocente, dinanzi alla casa in cui dimorava l'estinto, in via delle Poste, sostava molta gente. Il carro mortuario dell' Impresa Zimolo era tirato da quattro cavalli. Lo precedevano sette sacerdoti. Una profusione di ghirlande mortuarie sul carro rendeva publico l'omaggio di elette famiglie e corporazioni alla memoria dell'estinto. Oltre alla corona offerta dal Municipio, e coperta da un velo nero, oltre a quella della Camera degli Avvocati, se ne notava una, splendida, della egregia famiglia Pitteri, una in rose *thea* della famiglia Hortis; altre, bellissime, erano omaggio della Società Adriatica di Scienze Naturali, della Società per la Lettura Popolare, delle famiglie Alessandro Genel, avv. Tonicelli, Fanganel, Francesco Rocco, Cesare e Maria Combi, Rotta, Sandrinelli, Franellich, dell'ing. De Senibus, amico personale del decesso, nonchè degli impiegati di studio del compianto trapassato. I cordoni del drappo mortuario erano tenuti dai seguenti signori: Giorgio Cobol, Podestà di Capodistria, Cesare Combi, dott. Ettore Daurant, Paride De Rin, dott. Carlo Dompieri, avv. dott. Jelussig, Zaccaria Gandusio, dott. Attilio Hortis, dott. Moisè Luzzatto e Francesco Rocco. Facevano spalliera i vigili con a capo il luogotenente Caputto, le guardie municipali col loro comandante Tresoldi, in alta tenuta, mentre un'altra spalliera veniva fatta dai portatorce dell'Impresa Zimolo.

Seguivano immediatamente il feretro il Podestà dott. Ferdinando Pitteri, con a fianco l'avv. Clemente Lunardelli, presidente della Camera degli Avvocati. Poi il podestà di Pola dott. Lodovico Rizzi, il podestà di Buie dott. Silvestro Venier, il quale rappresentava oltre a quel Municipio, anche la Società Operaia e il Gruppo della Lega Nazionale di quella città, il dott. Pietro Longo e il dott. Pietro Zetto della Giunta municipale di Capodistria. Seguivano l'intera Camera degli Avvocati stessa e l'intero Consiglio municipale cittadino, più le rappresentanze di tutte le nostre associazioni liberali e nazionali: Progressista, Lega Nazionale, Unione Ginnastica, Filarmonico-Dramatica, Minerva, Circolo Artistico, Società dei parrucchieri, dei macellai, dei tipografi, degli agenti di commercio, degli agenti in manifatture, del Banco operaio e di altre ancora.

Prendevano parte al corteo tutti gli istriani residenti nella nostra città e moltissime cospicue personalità dell' Istria, qui convenute espressamente per la infausta occasione.

Il dott. Francesco Spongia rappresentava il Circolo Popolare di Rovigno, l'avv. Felice Venezian rappresentava il Podestà di Pirano, sig. G. Fragiacomo; dal dott. Gian Giacomo Mahzutto erano rappresentati il Municipio di Umago e quella Società di Mutuo soccorso. Il sig. Nicola Corva-Spinotti era arrivato qui espressamente per prender parte ai funerali a nome del Municipio e della Società Operaia di Grisignana; il giornale *La Provincia* di Capodistria era rappresentato dal signor Antonio Cobol; l' *Istria* di Parenzo dal sig. Giovanni D' Andri; la Società Operaia di Capodistria dal suo presidente dott. Madonizza; il Comune di Monfalcone e quel gruppo della *Lega Nazionale* dal Conte Eugenio Valentinis. L' avvocato Tonicelli, assente da Trieste, inviò alla Camera degli Avvocati un telegramma esprimente il desiderio di essere rappresentato ai funerali. La Società Academica Italiana di Gras aveva pure delegato un rappresentante alla mesta cerimonia.

Oltre a tutto questo sterminato numero di rappresentanze e d' altre che forse ci sfuggono, facevano parte dell' interminabile sfilata i più cospicui cittadini di Trieste nostra, molti medici, professori, maestri, letterati, publicisti, commercianti, studenti, molta forte e nobile gioventù, che rendendo l' estremo saluto alla salma venerata del patriota, si proporranno di seguirne le orme.

***

Dinanzi alla chiesa di Sant' Antonio Nuovo il mesto convoglio fece sosta. Nell' interno del tempio vennero celebrate le esequie, mentre il vestibolo esterno si empiva di una folla compatta, serrata, che, a capo scoperto, sotto la vampa rovente del sole, attendeva il giungere della salma e si proponeva di ascoltare le orazioni funebri che si sapeva sarebbero state pronunciate. Si fa silenzio. Un discorso incomincia.

Pigiati tra la folla, le parole dell' oratore ci giungono a mala pena all'orecchio. E' l' egregio avv. Luigi Cambon che fa la promessa orazione funebre:

A nome della spettabile Delegazione della Camera degli avvocati - egli dice - concedete che io dica brevi e disadorne parole sull'ancor tiepida salma di Antonio Vidacovich; disadorne e brevi quali il dolore consente.

Nato a Capodistria il 23 dicembre 1829, compiuti gli studi di legge, giovanissimo si trasferì a Trieste e si diede all'esercizio dell'avvocatura, dopo aver finita la pratica nello studio dell'avvocato Scrinzi di Montecroce. La rigidezza dei costumi, l'incorrotta fede, la fermezza del carattere gli valsero ben presto la stima de' buoni. Consociato in bell' armonia l'amore della terra dei suoi natali a quello della sua patria d'elezione, egli spiegò indefessa attività, a cui presiedettero, numi superni della sua vita, forti e costanti guide d'ogni opera sua, la strenua difesa della nazionalità, l'amore ardente per ogni umano e civile progresso, l'anelito alla libertà, il sacrificio al dovere coi suoi cento dolori, coi suoi mille compensi.

Partecipe d'ogni più saliente avvenimento della vita publica, la sua voce tonò vindice e fiera ne' sanguinosi fatti del luglio 1868 e valse a lui e a Francesco Hermet immensa ovazione popolare.

Sedette per quasi tre lustri nel patrio Consiglio, vigile, avveduto, sapiente amministratore; forte, intemerato, strenuo propugnatore de' municipali diritti di Trieste.

Conquistò così l'affetto e la gratitudine de' nuovi suoi concittadini, che lo chiamarono con pieno suffragio, che dico? con entusiasmo, alle più alte cariche delle società liberali della città. Fu presidente della Ginnastica e del Progresso e de' vari succedentisi comitati elettorali per le elezioni del cittadino Consiglio. Nel suo nome spesso s'acquetarono i dissensi e le varie discordanze di partito inevitabili purtroppo nella vita publica, ed anche quando, negli ultimi anni, una grave infermità ne abbattè la fisica, non la morale energia, i concittadini, sentendo la mancanza dell'ottimo auriga, lo scongiurarono con esaudita preghiera, ridesse sè, sia pur per brevi giorni, alla publica cosa.

E' non ricusò mai l'opera sua per quanto gli venne fatto di concederla, e tre giorni fa ancora, rinfrancato dal morbo che lo affliggeva, e non presago che oggi sarebbe sceso nella luminata tomba, gli sorridevano orizzonti nuovi di attività e prometteva di tornare un giorno al suo posto di battaglia, a quel posto di battaglia, dal quale - come è dettato con nobile parola da illustre nostro nell'indirizzo votato da' concittadini ad Antonio Vidacovich nel febraio 1886, - egli sempre ed in ogni incontro „affermò la italica dignità di Trieste con civile franchezza"

In mezzo a snervante scetticismo, ebbe fede in Dio e ne derivò fonte copiosa di publiche, come dissi, e di famigliari virtù. Privo di propria famiglia, amò i fratelli, e ai nipoti, figli dello stimato collega nostro avv. Girolamo, consacrò sviscerato affetto e paterne cure.

Data la fede di amico, sapeva mantenere il dolce vincolo con lealtà scrupolosa, con energia costante.

Ed ora tanta onda di vita ricopre il lenzuolo della morte, e noi, trafitti da acerbo dolore, dobbiamo condurne la salma all'estrema dimora. Ma, intanto che due provincie e le città tutte dell'Istria, che fu sua, abbassano abbrunati i loro vessilli sul feretro adorato, non volgiamo gli sguardi da lui nell'accenderne il rogo, siccome facevano i progenitori nostri, anzi fissiamo con gli occhi della mente la faccia esanime sì, ma serena e spirante pace, rammentando che di lui ci resta la parte migliore: lo spirito incorrotto, il ricordo, lo esempio.

Dopo questo discorso, il giovane sig. Arturo Zanetti portò alla salma l'estremo saluto della gioventù triestina. Ricordò le virtù private e publiche del distinto uomo, la parte importante che egli ebbe nella istituzione e direzione di cospicui sodalizi cittadini e la sua illuminata e costante attività nei consigli della città e la cura continua dedicata a tutti gl'interessi della nostra Trieste e della sua Istria e disse che la gioventù triestina si univa al dolore generale per la sua dipartita e sentiva vivamente gli oblighi della gratitudine dovutagli.

Soggiunse che la gioventù triestina, che segue con vivo interesse e speranzosa fiducia l'attività publica degli uomini più eminenti del nostro partito, serberà poi memoria incancellabile di Antonio Vidacovich.

Chiuse dicendo che la gioventù triestina traendo ispirazione e conforto dalle idee che informavano il benemerito patriota saprà concepire forti propositi. *(Vivissime approvazioni).*

Prese da ultimo la parola l'avv. Longo della Giunta Municipale di Capodistria, il quale disse:

Capodistria, ancora profondamente angosciata dalla improvisa morte dell'amato suo cittadino, gli tributa oggi l'estremo saluto.

Benchè la fortuna lo volesse lontano dalla sua città natale, Egli l'amava svisceratamente, s'addolorava delle sue avversità, godeva delle sue gioie. Mai vi sorse sodalizio o istituzione intesa a propugnare il benessere materiale o morale del suo paese, che non lo contasse tra suoi membri. Nelle difficili contingenze cittadine, a cui le città, come le famiglie, come gli Stati vanno incontro, la sua saggia parola, il suo consiglio, discendente dal sentimento il più puro, era ascoltato e posto in atto.

Vero patriota, fece sacrificio di tutto se stesso e delle cose sue per l'idea che sorrideva al suo intelletto, nulla chiedendo per se, e ritirandosi modestamente al suo lavoro, quando dell'opera sua, del suo consiglio non c'era bisogno, pago solamente di aver fatto il bene.

Visse tutto per gli altri; non ultima sua cura fu la famiglia, per cui nutriva tenerezza infinita e nel cui seno alleviava le amarezze ed i dolori che fatalmente accompagnano la vita.

Capodistria, la sua terra diletta, lo annovera nella eletta schiera dei suoi migliori cittadini, che addita ad esempio a suoi figli, perchè da essi apprendano come si ami la patria, quali sacrifici per lei si convengano.

Con Capodistria, la provincia tutta piange la morte dell'illustre suo figlio, più che mai in questi tempi dove di forti caratteri, di animi invitti, di menti elette, ella ha tanto bisogno.

Ed ora grazie a Te, gentile e generosa Trieste, che apprezzando le alte doti di ingegno che ornavano la bell'anima Sua, ammirando l'illibata onestà, il carattere che non piega. Lo accogliesti come figlio nel tuo seno, elevandolo ad importantissime cariche cittadine, dove Egli non venne mai meno alla fiducia che in Lui riponesti; ed Egli Ti ricambiava di egual affetto e finchè le forze glielo concessero a Te dedicò tutto sè stesso.

Capodistria, che oggi a Te s'unisce nel pianto, ne serberà perenne riconoscenza.

***

La salma fu ricollocata poscia sul carro mortuario e numerosissime carrozze seguirono il feretro il quale prese la via della Madonnina, movendo poi alla volta di Capodistria.

Il mesto corteo percorse rapidamente la strada che conduce alla simpatica consorella istriana, salutato al suo passaggio dal rispettoso ossequio dei buoni villici, e giunse verso le sette a destinazione. A qualche centinaio di metri dal cimitero di Capodistria, fu incontrato dalla Società operaia con bandiera abbrunata, da tutte le notabilità del paese e da una folla imponente, mesta e silenziosa; cosicchè può dirsi che tutta Capodistria abbia voluto recarsi a porgere l'estremo tributo di rimpianto e d' onore all' integro cittadino, all'intemerato patriota. Il Municipio aveva assunto l'organizzazione delle funebri onoranze e tutto procedette nel massimo buon ordine, con quella serietà e solennità che si addicevano alla mesta cerimonia. Le guardie municipali in grande tenuta e 16 portatori di torce si posero ai fianchi del carro ed il corteo proseguì così fino all'ingresso del camposanto. Qui la salma fu tolta dal carro e trasportata a braccia, da giovani capodistriani, fino alla cappella mortuaria ove il prete la benedisse; poi fu recata alla tomba di famiglia. In mezzo alla più grande commozione degli astanti, mentre la cassa lentamente scendeva nella tomba, il sacerdote recitò le ultime preci dei defunti, poi gettò nella fossa un pugno di terra. Allora tutta quella folla, muta e raccolta nel suo dolore, sfilò davanti a quella tomba che accoglieva per sempre la spoglia mortale di un uomo di mente e di cuore, e le offrì l' ultimo suo tributo di pietà lanciando nella fossa un pugno di terra; gentile e commovente sintesi della tradizione latina, tramandataci dagli avi nel motto: *sit tibi terra levis.*

Poi il corteo si sciolse recando ognuno con se profonda l'impressione di quel solenne momento in cui si era compiuta la ultima fase di una nobile esistenza spesa tutta quanta in pro della patria e della umanità.

Ed ora sia pace eterna all'anima di Antonio Vidacovich, la cui salma riposa in quel tranquillo camposanto, là nella occidentale pendice del colle di San Canziano, in faccia al glauco mare immenso, lambente la sua diletta Capodistria; in attesa di quella risurrezione in cui ebbe fede e che brillò per lui come un astro nel cammino della vita.

***

Come i nostri lettori hanno già notato, in questa triste occasione la cittadinanza triestina credette bene di rendersi fida interprete dei sentimenti che informavano l egregio estinto, facendo affluire, con nobile slancio, numerosissime elargizioni alla *Lega Nazionale.* Ieri ancora circolava in città fra un gruppo di egregi giovanotti una lista di sottoscrizioni.

E' il modo migliore, infatti, di onorare la memoria del caro e venerato patriota.

***

Numerosissimi telegrammi di condoglianza alla famiglia, pervenuti dalle città sorelle dell'Istria e del Goriziano, e dai triestini assenti da qui, provarono con quanto unanime sentimento di commozione venisse accolta la triste notizia della morte di Antonio Vidacovich.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai signori Jacopo e Ugo Liebman f. 10 e dalla signora Carolina ved. De Rin f. 10 per onorare la memoria dell'avv. dott. Antonio Vidacovich.

Alla Direzione del Gruppo locale sono prevenuti, per onorare la memoria dell' avv. dott. Antonio Vidacovich: Dalla spett. Società Filarmonico-Dramatica f. 25; dalla spett. Associazione Mutua Triestina per agenti f. 35; dalla spett. Società di Minerva f. 20; dall'avv. dott. Felice Consolo f. 10; dal signor Carlo Hermet f. 10; dalla signora Clementina Bazzoni f. 15; dalla spett. Associazione progressista f. 50; dalla spett. Società Archeologica istriana f. 20; dalla spett. Redazione dell' *Indipendente* f. 15.

Alla stessa Direzione sono inoltre pervenuti f. 15 da una signora quale tributo di stima e di gratitudine al distinto medico dott. Bemporat.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia sono pervenuti, per onorare la memoria dell' avv. dott. Antonio Vidacovich, dai signori dott. Carlo Cambiagio, ing. Ettore Luzzatto, Isidoro Piani, M. A. Stuparich e Pietro Suvich f. 50 a favore dell' Ospizio Marino.

Le prossime Corse di cavalli. Ci informano che le corse dei cavalli con le quali s'inaugurerà l'ippodromo di Montebello promettono di riuscire molto interessanti dal punto di vista sportivo. Sono già inscritti oltre 50 cavalli, fra cui i rinomati corridori: *Walkyrie, Spoffort, Conte Rosso, Conte Verde, Colonnello, Wood, Gruppo, Lubiesni.*

Anche i lavori del prolungamento della via Rossetti sono proceduti con tale alacrità, che in brevi giorni, la via verrà consegnata bella e finita.

Nuova linea di navigazione a vapore Brema-Trieste-Fiume. Leggiamo nel *Fremdenblatt*: Oggi ci è pervenuta la notizia telegrafica da Amburgo che la ditta Carlo Giovanni Klingenberg e C.o, di Brema, istituirà in breve una linea di navigazione a vapore regolare fra Brema-Trieste-Fiume. Verso la metà di settembre un piroscafo di 1500 tonnellate partirà da Brema per aprire la nuova linea, per la quale sono destinati per ora tre piroscafi.

„Monfalcone e suo territorio." E' uscito a Udine, èdito dalla tipografia Dal Bianco, un interessantissimo volume di argomento patrio: *Monfalcone e suo territorio,* che l'egregio autore il maestro Giacomo Pocar, dedica al municipio della sua città. Il volume, dalla nitida edizione, è adorno di incisioni belle e fedelissime, nonchè di alcune carte geografiche. E' un'opera che apparisce subito fatta con amorosa e coscienziosa cura di patriota. Ne riparleremo in uno dei prossimi numeri.

Una nuova maestra triestina. Rileviamo con piacere che la signorina Eugenia Pollanz, nostra concittadina, allieva del Civico Liceo femminile, superò, a Trento, di questi giorni, l'esame di maturità, con esito brillantissimo.

Sequestri confermati. L'i. r. tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. procura di stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo „Dall'Italia Tridentina" inserito nel periodico *Il Secolo XIX* d. d. Genova 1-2 agosto 1892, seconda edizione, „Una visita al Conte Leone Tolstoi" inserito nell'*Illustrazione Italiana* 14 agosto 1892, i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di sedizione.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, ne vietava l'ulteriore diffusione e ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Petardi. Iersera verso le 10¼ scoppiarono, con fortissima detonazione, due petardi presso il palazzo della Luogotenenza, l'uno in via S. Carlo, l'altro sul dinanzi, che mandarono in frantumi parecchi vetri, fecero cadere qualche pezzo d'intonaco e danneggiarono alquanto due imposte. Quasi nello stesso tempo ne scoppiava un terzo in piazza della Dogana dinanzi il Comando di piazza, che però non produsse danni. Sopraluogo accorsero i rappresentanti le autorità.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 14 agosto a tutto sabato 20 agosto.

Nati: maschi 61, femine 48; totale 109: Espulsi morti: maschi 3, femine 1; totale 4.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 36.02 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 41, femine 35; totale 76, di cui 52 a domicilio, 24 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 18, 1-5 anni 15, 6-20 anni 5, 21-30 anni 6, 31-40 anni 5, 41-60 anni 10, 61-80 anni 11, oltre gli 80 anni 6.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 25.11 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: Scarlattina 3, difterite e croup 3, pertosse 1, tifo addominale 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 7, malattie inflammatorie degli organi respiratori 6, enterite 10, apoplessia 3, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 9, debolezza congenita 1, altre malattie 19, accidentali 2, per suicidio 1, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 73=24.30 per ogni 1000 abitanti.

L'igiene prima di tutto. Riceviamo la seguente:

Caro Piccolo,

In questi giorni di canicola dovresti visitare la via del Torrente verso il Caffè Fabris, per vedere come a Trieste si salvaguardi l'igiene publica. In primo luogo quel cesso publico (*tre busi*) dal quale emanano sempre fetori insopportabili, dopo la fondazione di quei Chioschi francesi, è proprio inutile, e il piccone demolitore dovrebbe venir chiamato a fungere il suo munere. Lì vicino i carri delle immondizie hanno fatto il loro quartiere generale, le immondizie vengono sparse al suolo e, dopo scelte (?) con tutta comodità, vengono asportate. Quando poi si leva il più piccolo soffio di vento, allora vengono le immondizie trascinate attorno per la piazza in una danza macabra che aspetta ancora il suo Marenco per essere musicata.

Pare a te, caro Piccolo, che non sia luogo a prendere qualche provedimento?

Misure contumaciali. Il governo di Malta ha permesso ai bastimenti provenienti dai porti del Mar Nero lo sbarco di merci non sospette, nonchè l'imbarco di carbone e di vettovaglie sotto rigorosa contumacia. Pel caso che a bordo di uno di tali bastimenti avvenisse un caso di

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (5)

— E che cosa gli avete scritto?

— Poche parole. Lo pregai di non più pensare al passato e di riprendermi...

— Avete osato?

— Sicuro! Soltanto ho fatto fiasco, mia cara!... Mi ha risposto una lettera fulminante... Eccola.

Trasse di tasca una lettera e lesse:

„Se vi permetteste mai di ricomparirmi davanti, vi ucciderei come un cane."

— Ciò firmato in tutte lettere: Pietro Dolé. Eh, che stile?... Delle minacce di morte, nientemeno! Mi è venuto voglia di andare dal commissario di polizia, e poi, siccome sono abituato a riflettere prima di fare una cosa, m'è venuto un'altra idea... ed è per ciò che vi ho pregata, mia cara, di venire da me...

— Finalmente! - pensò la signora Dolé, la quale, torturata dall'attesa, preferiva qualsiasi certezza a quell'angoscia che aumentava la sua febbre.

E sforzandosi per parer calma, disse ad alta voce:

— Ve ne prego, spiegatevi... Si fa tardi... e...

— Oh! abbiamo tutto il tempo... io aspetto bene per pranzare!... Del resto, siccome non so rifiutarvi nulla, mi spiego in due parole: ciò che babbo Dolè mi ha rifiutato, sarete voi che l'otterete. Ecco!

La signora Dolé lo guardò spaventata.

— Non vi comprendo.

— Eppure è chiaro come l'aqua di sorgente...

Accentuando le parole, aggiunse:

— Voglio ritornare in casa Dolé... voglio riprendere il posto che avevo... voglio il mio angolo a quel focolare patriarcale... voglio la mia parte di utili... voglio ritrovare i miei amici... il mio coperto a tavola; voglio, in una parola, rientrare nella vita normale... e, per ciò, ho contato su voi... Vedete che non è poi una cosa tanto difficile...

Un dolore acuto attraversò il cervello della signora Dolé ed un lampo le passò davanti agli occhi. Tuttavia, facendosi forza:

— Sapete bene che è impossibile - ella disse.

— Credete?... Io dico che se volete e vorrete... non v'è nulla di più semplice. Dovete meravigliarvi, anzi che non domandi di più. Dicevo seimila lire!... una somma che forse non avete! Ma ciò che più mi piace, il mio sogno, è di rientrare nel cerchio della virtù e della famiglia... Farò ballare il vostro bambino sulle ginocchia!... non lo conosco quel marmocchio... deve essere bello, eh?

Quella continua evocazione del ricordo del bambino abbruciava il cuore della madre, e degli sbuffi di collera le salivano al cervello, come gorgoglio d'aqua bollente.

— Dunque, siamo intesi... Babbo Dolé sarà gentile colla sua moglietta... che saprà accarezzarlo per fargli fare ciò che vuole...

Involontariamente, dicendo a sua insaputa ciò che pensava, la signora Dolè pronunciò questa sola parola:

— No:

Giorgio trasalì, e scendendo dal tavolo, s'avvicinò a lei.

Ella rimaneva immobile; aveva risposto macchinalmente. S'era però intesa parlare. Ciò che era detto era detto... tanto peggio! Poteva ucciderla, ma ella non cederebbe.

— Che cosa hai detto? le domandò coi denti stretti e chiudendo gli occhi.

— Ho detto che non farò e non dirò mai nulla perchè mio marito vi riprenda in casa.

— Mai?

— Mai! Non vi parlo della mia vergogna come donna, ma della ripugnanza come madre... Il vostro posto non è presso mio figlio...

— Ah! ah! delle frasi da melodramma. adesso! Se credete ch'io sia il buon publico e che stia per applaudirvi!... Vi sbagliate, e basta! Ho detto ciò che voglio; ne ho abbastanza, ne ho di troppo della vita di vagabondo; ho strappato la coda del diavolo a furia di tirarla... Voglio rientrare nella vita regolare... la casa di quell'imbecille di Dolé mi piace... Gaspare è un asino... voi non potete nulla contro me e avete tutto il vostro interesse a compiacermi... Mi parlate del bambino?... ebbene, egli crescerà... e mi risponderà di voi... Se farete la cattiva, gli racconterò delle storielle...

— Miserabile!

Gli gridò quell'ingiuria, sporgendo le braccia, colle labbra livide.

— Miserabile! - ripetè. - Ebbene, fate di me ciò che vorrete, ma bisogna che ve lo dica... ho orrore del passato, di voi, della mia colpa! Se sono venuta qua non crediate che sia stato per paura di voi... no, perchè non vi credevo infame quanto lo siete! Sono venuta per salvare mio marito, mio figlio... mio marito che amo, mio figlio che adoro... Volevo... ecco la parola: volevo sbarazzarmi di voi... con tutto ciò che possedevo volevo comprare la loro pace... Voi mi avete derubata... ebbene, che mi abbia almeno il compenso di dirvi che vi odio, che vi disprezzo!

Parlando, ella s'era alzata e camminava verso lui, colle mani tese, come se avesse voluto prenderlo e schiacciarlo. Una forza incredibile, sovreccitazione nervosa, induriva i muscoli di quella donnina, divenuta leonessa.

Ma con un colpo secco, come se l'avesse picchiata con un bastone, Giorgio le battè il braccio e la fece indietreggiare.

— Ah! non volete! Ah! mi fate delle frasi! Amor coniugale, amor materno! Signora adultera, forse che il bambino è di Dolé?... eh?... Dopo di me, un altro... non c'è nemmeno da dubitarne...

Ella vacillò e s'appoggiò alla spalliera della seggiola. Giorgio credette che stesse per svenire.

— Un'ultima volta: mi riconcilierete con vostro marito?

— No.

— Guardatevi!

Chiudendo gli occhi, senza più sapere ciò che si diceva, ella gridò:

— Non vi temo!... Vile! Vile!

A quella parola, che fischiava fra i suoi denti serrati, sferzando l'infame come con un colpo di frusta, Giorgio fu preso da un accesso di rabbia. Corse verso la valigia che stava aperta sul pavimento lasciando vedere i cenci di cui era piena; frugò furiosamente in quel mucchio di roba sucida e trasse fuori la mano armata di una rivoltella.

Ritornò quindi presso Paola.

(Continua)

colera od un caso sospetto, la nave dovrebbe abbandonare immediatamente il porto.

La fillossera. Essendosi manifestata l'infezione fillosserica in varie località del comune censuario di Trebiciano, il Magistrato civico ha messo in vigore le misure comminate dalla legge anche per quel comune.

Pelli all'incanto. Domani, 26, alle 10 ant., nel magazzino N. 16 dei Magazzini Generali avrà luogo un publico incanto di 12 pelli bovine secche d'India, divise in due lotti.

I ginnasti sassoni. Da parte della rappresentanza dei ginnasti sassoni, pervenne al Consiglio di Amministrazione del Lloyd una lettera molto lusinghiera, con acclusi, in segno di sodisfazione per il servizio, 900 marchi da distribuirsi fra il personale dei piroscafi *Hungaria* e *Diana*.

I sassoni manifestano poi l'intenzione di offrire pure dei ricordi all'ufficialità.

Panorama internazionale. Trovasi nella nostra città un panorama, in cui si possono ammirare i castelli del re *Lohengrin*, gli spettacoli della *Passione di Cristo*, il bombardamento di Alessandria ed altre vedute.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* è arrivato ieri a Singapore.

Il mistero dell'Aquedotto. Durante la giornata d'ieri è subentrato un relativo miglioramento nello stato del signor Platone Cufodonti, ma il medico curante dott. D'Osmo non può ancora escludere in via assoluta la possibilità di complicazioni, non essendo finora riuscito a sondare le ferite, le quali - per la forma dell'arme adoperata - presentano difficoltà all'esame colla sonda.

La Giovanna Moser, che, come fu detto, trovasi all'ospedale, va sensibilmente migliorando.

Il suicida al Tribunale. Quel vecchio che si uccise gettandosi dal quinto piano del Tribunale, fino a iersera alle 8 non era stato ancora riconosciuto da alcuno. Il cadavere resterà esposto nella cappella mortuaria ancora oggi fino le 6½ pom. per veder se è possibile di stabilirne l'identità; scorsa quell'ora, verrà trasportato al cimitero e tumulato.

Ancora sul doppio suicidio a Servola. - Gli ultimi episodi. Ieri mattina il notaio barone dott. Lichtenstern si recò nell'abitazione delle suicide Bluth per fare i necessari rilievi.

Il quartiere è composto di due stanze e cucina. La stanza a destra era abitata dal subinquilino, quella a sinistra dalla madre e dalla figlia. Quest'ultima era abbastanza bene arredata e venne trovato tutto in perfetto ordine. Si cercò minutamente negli armadi, sul letto, fra le pagine dei libri, insomma dappertutto, nella speranza di trovare qualche scritto, dal quale si avesse potuto conoscere la causa del suicidio, ma inutilmente. Prima di allontanarsi dall'abitazione, il notaio rovistò anche nella cucina e nella tavola, e infatti in mezzo ad alcuni pomi di terra si trovò una lettera, con la soprascritta in tedesco, indirizzata al sig. Werk, consigliere del Tribunale provinciale, il quale però trovasi attualmente assente da Trieste, in permesso.

Si rinvennero pure: una polizza di sicurtà della Fenice Austriaca, dalla quale risulta che i mobili erano assicurati per f. 3000; un biglietto da visita del consigliere superiore contabile di finanza Mattia Bluth; una ricevuta di ritorno di una lettera diretta a Luigi Bluth, segretario vescovile in S. Paolo Minesota d'America, di data Trieste 6 maggio 1892 e S. Paolo 22 maggio 1892; una piccola croce d'argento; un orecchino, una perla, una *broche*. Da quanto sembra, la biancheria deve essere stata venduta, perchè non si rinvennero che le lenzuola dei letti.

Da ultimo si trovò la minuta di una lettera scritta in tedesco, col lapis, senza firma nè indirizzo; lettera nella quale le due donne affermavano che, quantunque desiderose di sfogare il proprio dolore col pianto, si astenevano dal versar lagrime, per tenere tutto il dolore nel loro cuore.

Sembra che esse si fossero allontanate dal quartiere senza intenzione suicida, ma perchè molestate continuamente dai creditori.

La sessolotta suicida. L'impressione destata dal suicidio di Teresa Bertoli, in quanti la conoscevano ed in tutti gli abitanti del rione, perdura vivissima ed è resa maggiore dalle strane e romanzesche circostanze che l'hanno determinato e di cui si fa un gran parlare. Negli ultimi giorni di sua vita, mentre non faceva mistero della decisione presa di finirla, la povera ragazza andava dicendo: „Quando sarò morta faranno un bel romanzo su di me; il *Piccolo* avrà di che parlare!“

Invece il *Piccolo* tacerà.

Vi sono certi intimi particolari della vita umana, certi fenomeni di feminilità morbosa e certe manifestazioni di strana sensibilità che per la loro natura, intima e delicata, rifuggono dalla luce della cronaca. Per questi il giornale ha il dovere di usare una assoluta discrezione e noi stendiamo quindi un pietoso velo sulle cause - vere o false - che possono aver indotta quella donna, nel fiore dell'età, raggiante di salute e di bellezza, a togliersi, in così fulmineo modo, la vita. Questa tragedia ha destato il più vivo rimpianto in tutti gli animi gentili e la folla accorrerà certamente ai funerali dell'infelice che avranno luogo oggi nel pomeriggio.

Fanciulline che bevono una soluzione di colori. Le due sorelle Enrica Ukmar, d'anni 7, ed Anna d'anni 4, abitanti in via Rigutti N. 11, ieri nel pomeriggio, stavano trastullandosi con una scatola di colori ordinari, di quelli che vengono venduti per i fanciulli. Avevano vicino a sè un bicchiere d'aqua. Non sapendo ciò che potesse loro derivarne, misero quei colori nell'aqua e li fecero sciogliere; poi, allorchè i colori erano quasi completamente stemperati, ridendo, inscienti, bevettero ognuna metà della soluzione Ma appena bevuto si diedero a gridare; accorsi la madre e quei di casa, si può imaginare con quale spavento, trovarono le due fanciulle in preda a forte vomito e contorcimenti. Furono trasportate alla vicina farmacia Manzoni, ove fu loro somministrato un emetico; fu poi consigliata la madre di condurle all'ospedale per ulteriori cure. Difatti, condotte là, il medico d'ispezione praticò alle due bimbe il lavacro dello stomaco, che le mise da lì a poco fuori di pericolo.

Accidenti sul lavoro. Ieri mattina alle 9 lo scalpellino Giacomo Dellatoffola, d'anni 30, che abita in via del Monte N. 29, mentre stava trasportando alcuni pezzi di marmo inciampò, cadde e riportò una contusione e lacerazione al dito anulare della mano sinistra. Ricevette le debite cure alla Guardia medica.

Francesco Pirez, d'anni 36, fabro, abitante a S. Giacomo N. 12, sul lavoro ebbe due dita della mano destra gravemente lacerate da un ingranaggio. Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

Caduto da un carro. Lo scolaro dodicenne Eugenio Gueriu, abitante in via delle Sette Fontane N. 560, cadde ieri da un carro in movimento ed ebbe il piede destro gravemente lacerato. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel IV ripartimento.

Una bottiglia che piomba sul capo. L'altra sera, dopo le 9, una donna di circa 30 anni, transitando la via delle Sette Fontane, si sentì all'improvviso cadere sulla testa qualche cosa, che le produsse assai male. Era una bottiglia caduta dal secondo o terzo piano della casa N. 16 di detta via. La povera donna ricorse, insanguinata, alla vicina farmacia Manzoni ove ebbe le cure necessarie. Aveva riportato una ferita lacero-contusa.

Caduta a bordo. Iermattina, alle nove, il marinaio Nicolò Dragul, da Zara, cadendo dalla coperta nella stiva di un piroscafo ancorato al molo San Carlo, riportò alcune contusioni alla testa ed alla schiena. Fu chiamato subito il sig. Treves il quale, prestati i primi soccorsi al caduto, lo fece trasportare, con lettiga, al civico nosocomio.

Rissa e ferimento. Iersera, alle 10½, nell'osteria *Alla Tettoia*, sita in via di Crosada, all'angolo della via Punta del Forno, condotta da Giuseppe Sullich, per motivo di donne insorse un diverbio fra alcuni giovanotti. Il proprietario visto che la cosa si faceva seria, obligò i rissanti ad uscire, ma appena fuori e fatti pochi passi, il litigio si fece più vivo, e certo Vecchiet, calzolaio, riportò una ferita di taglio alla regione del cuore. Il ferito fu tosto trasportato alla vicina farmacia Saraval, mentre frattanto dall'appostamento dei vigili dietro il magistrato si telefonava alla Guardia medica da dove accorse il dott. Rusca con un infermiere e lettiga, e prodigò le necessarie cure al ferito, che fu poi trasportato con vettura, da un infermiere e da certo Nicolò Andreatini detto *Naso*, al civico ospedale.

Male improviso. Iermattina alle 9½, in piazza Grande, il ragazzo di quindici anni Giuseppe Parenzan, da Pirano, abitante in via Santa Lucia N. 1, fu colto da repentino malore. Accompagnato alla farmacia Prendini, vi ottenne le debite cure e fu poi in grado di continuare la sua via.

Feritore arrestato. L'altra sera, verso le 11, venne arrestato dall'ispettore degli agenti di p. s. Michelich coadiuvato dall'agente Moretti, certo Giovanni Ghermich, d'anni 20, pittore, da Gorizia, detto *Furlan*, perchè domenica scorsa aveva ferito la propria amante Teresa Grebel.

In tre contro un portinaio. In via dell'Acquedotto, ierinotte, vennero arrestati certi Antonio S. d'anni 54, calzolaio, da Albona, Bortolo P., d'anni 27, pure calzolaio e Francesco M. d'anni 26, marinaio, questi ultimi da Pirano, perchè sotto l'influsso delle soverchie libazioni, senza apparente motivo, percotevano con pugni Antonio C., portinaio della casa N. 3 di via Piccolomini.

Tentato furto. Ierinotte, ignoti ladri tentarono d'introdursi con violenza nella bottega del salumaio Luigi Zorzetti, in via del Farneto N. 9, ma all'avvicinarsi di una guardia, se la diedero a gambe.

Oriuolo rubato. La guida di finanza Giuseppe W. venne derubata ieri, da mano ignota, dell'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 20 fiorini.

Un ladro che si pente. Il cameriere di birraria Giorgio Z. da Pirano, d'anni 20, si costituiva nel pomeriggio di ieri spontaneamente all'autorità di Polizia, confessandosi autore del furto d'una posata commesso a danno del proprio padrone. Venne trattenuto agli arresti.

Furto di caffè durante il lavoro. Iermattina venne arrestato al Punto franco, il facchino Giovanni C., da Trieste, pertinente però al comune di Venezia, perchè lo si trovò in possesso di due chilogrammi di caffè rubato durante il lavoro di scarico a bordo del piroscafo lloydiano *Polluce*.

Ubriaco eccedente. Ieri all'alba, in via della Sanità, un tale Giovanni K. d'anni 30, da Pettau, cantiniere, essendo ubriaco commetteva ogni sorta di eccessi. Fu arrestato.

Come può venir pagata una ricamatrice. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, la ricamatrice Giuseppina Follie, d'anni 23, recatasi in una casa per riscuotere del denaro che le era dovuto, invece dell'importo atteso, ebbe... un'escoriazione al braccio ed una contusione al torace. Per le debite cure ella dovette ricorrere alla Guardia medica.

Uno stalliere che minaccia. Iermattina alle 11, in via Nuova, lo stalliere Luigi F. d'anni 59, da Udine, commetteva eccessi e minacciava la domestica Anna C. abitante in via degli Artisti. Le guardie lo condussero agli arresti.

Vagabondaggio. La domestica disoccupata Anna C., d'anni 20, da Lubiana, venne tratta ieri agli arresti per vagabondaggio notturno.

Semplicità. Un amante della semplicità nel costume è il facchino Giovanni K., d'anni 17, da Trieste, il quale, iermattina alle 5, fu trovato in via del Canale mentre passeggiava in costume adamitico e lo si condusse agli arresti.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Praga	82	39	17	33	34
Leopoli	2	36	51	72	30
Hermanstadt	24	46	69	71	7

Corrispondenza aperta. *Signor Graziano G.* Crediamo inopportuna la publicazione del suo scritto, per ragioni che potremo - se lo desidera - fornirle a voce.

Ogni giorno una.

Sulla rotonda solita.

— Ma capitano si moderi... la mia virtù è allarmata.

— All'armata? Anche la mia... dirò di più, la mia ha dodici anni di spalline.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 24 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude migliore e segna: Credit 167.75, Rendita Italiana 92.50. Dopo Borsa: Credit 168.—, Rubli cassa 207.10. (La chiusa precedente segnava: 168.75, 92.50, 168.50, 207.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.81—, Rendita Italiana 95.57, Meridionali 657.—. (La chiusa prec. segnava: 103.87½, 95.77¼, 663¾) La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 92.15, —La chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 99.90—, Italiana 92.10, Spagnuolo 64.21, Banche Ottomane 573.12. (La chiusa precedente segnava: 100.02, 92.37, 64.76 e 577.50) Qui Rendita 91.05 a 91.25.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.40 a 47.60, Italia 45.65 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.55 a 58.65, Rendita austr. in carta 96.30 a 96.50, Rend. ungherese in oro 4% 111.50 a 111.65, Rendita ungherese in carta 5% 100.35 a 100.55, Credit 314.— a 315.—, Rendita italiana 91.— a 91.20 Lotti turchi 43.20 a 43.60, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Cons. 97.¼, Lombardi 9.¼, Argento 37 15/16, Rendita spagnuola 64¼, Rendita italiana 91.⅜, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97.⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 24. Credit 267.50, Staatsbahn 257.25, Lombarde 90.—, Rendita oro 90.40, Rendita effetti —.—. Ferma.

Parigi 24. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.90, Rendita italiana 5% 92.10, Rendita spagnuola esterna 64.21, Azioni Banca Ottomana 573.12.

Caffè. Amburgo 24. Santos good average. Per mese corr. 66.25, per Settembre 66.25, per Dicembre 65.75. Calmo.

— Amburgo 24. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 24. (Apertura). Santos good average. Per mese corr. per 50 chil. a fr. 85.—, per Dicembre a fr. 85.—.

— Havre 24. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.—, per Dicembre a fr. 85.25.

— Nuova-York 24. (Apertura) Rio per consegne future invariato, debole.

Cereali. Londra 24. Segala da scellini 30.— a 33.—.

— Londra 24. Importazione: Frumento 12090 quarters, Orzo 7300, Avena 55490. Mercato granaglie fiacchissimo. Prezzi nominali invariati, però tendenza più cedente. (Sciroccale)

Cotoni. Liverpool 24. — Importazione 3117 balle, Vendite 5000, Tenders in Dochtes 1400. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 53/64, Agosto-Settembre 3 51/64, Settembre 3 53/64, Settembre-Ottobre 3 58/64, Ottobre-Novembre 3 60/64, Novembre-Dicembre 3 63/64, Dicembre-Gennaio 4.—, Gennaio-Febraio 4 3/64, Febraio-Marzo 4 5/64, Marzo-Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 9/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 24. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.75, per Settembre 50.80, ferma, quattro ultimi mesi 54.25, quattro mesi da Novembre 54.75. (Annuvolato)

Olio. Napoli 24. Gallipoli contanti 81.94, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.29, per consegne future 84.09. — Gioia contanti 77.24, per mese corr. —.—, per Ottobre 77.64, per consegne future 79.50.

— Parigi 24. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.75, sost.o, quattro ultimi mesi 56.25, quattro primi mesi 57.25.

— Londra 24. Ravizzone a sc. 22.⅝.

Petrolio. Brema 24. Loco 6.95. Fermo.

— Anversa 24. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. Berlino 24. Loco 37.50, per mese corr. 35.60, per Settembre-Ottobre 35.60.

— Parigi 24. Per mese corr. 48.—, per Settembre 47.—, fiacco, quattro ultimi mesi 45.—, quattro primi mesi 44.50.

Zucchero. Londra 24. Java a sc. 15⅞, staz.o, Rappe greggio a sc. 13⅝, fermo.

— Parigi 24. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, calmo, Bianco per mese corr. 38.10, per Settembre 38.10, fiacco, quattro mesi da Ottobre 37.60, quattro primi 38.10, Raffinato 104.50-105.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di porgere i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti al signor **Elio Treves**, per tutte le sue infaticabili e pazienti prestazioni usate al suo amato capo, nel tempo in cui egli arrivato da Corfù trovavasi infermo a casa.

Famiglia Minici.

Ringraziamento

Se qualche cosa avesse potuto portare lenimento alla sottoscritta famiglia, questa sarebbe stata certo il compianto generale che prese così solenne, così intensa manifestazione.

E' dunque con la più viva commozione d'animo che la sottoscritta famiglia adempie all'obbligo di rendere sentite grazie all'Inclito Municipio di Trieste e a tutti gli altri Municipi Istriani, alle Società e corporazioni, alla stampa, alle famiglie ed a tutti gli amici e conoscenti che con tanto unanime e splendido accordo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile perduto, riconoscendone l'incrollabile fede patriottica, l'integrità di carattere, l'entusiasta devozione ad ogni idea di libertà e di progresso.

La sottoscritta famiglia non può rispondere in particolare ai gentili molti che espressero le loro condoglianze con telegrammi e con lettere, e deve abbracciare tutti in questo atto di ringraziamento, chiedendo poi scusa a quelli che involontariamente fossero stati dimenticati nelle partecipazioni.

TRIESTE, 24 Agosto 1892.

Famiglia Vidacovich.

RODOLFO POGUTZ

Procuratore della spett. Ditta MILLER & C.

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Antonietta**, il fratello **Adolfo**, unitamente a tutti i parenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Agosto 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo «Piccolo» 1538

Ricercansi persone con bella calligrafia per fare scritture ed indirizzi, pagati a fattura. Offerte sub «Scrittura» al «Piccolo». (1534)

Ricercasi garzona modista via S. Spiridione N. 4, p. II. 1530

Ricercasi sotto cameriere tedesco (speisenträger), venditrice appalto con cauzione, ragazzo magazzino. Agenzia Merlo, Corso 43, primo piano. 1536

Un fabbro abile nel lavorare e riparare macchine, bilance, materassi a susta elettriche, e apparati elettrici, conosce italiano e tedesco, cerca occupazione. Enrico Fiedler via dei Vitelli N. 6 II piano. (1553)

Capitalista cerca l'acquisto buon negozio avviato, all'ingrosso oppure partecipazione come socio. Gentili offerte non anonime sotto «Capitalista» al «Piccolo». (1407)

Brava lavorante ombrellaia ricercasi fino 4 fiorini settimanali. Indirizzo «Piccolo» 1463

Con fiorini 5000 ricercasi socio, parte del capitale garantito affare con molta probabilità di radoppiare capitale in breve tempo, impiegandolo in un'impresa da istituirsi in una città dell'interno dell'Austria. Offerte «F. P. N. 3» posta restante. (1541)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1565)

Sottoufficiale tedesco cerca d'essere utile in qualche cancelleria ad ora straordinarie. Lezioni nella lingua tedesca. Offerte sub »Enrico 1872« posta restante. (1535)

Falegnami si ricercano via Amalia N. 18, Masutti. 1488

Praticante con conoscenza del tedesco, che abbia assolto almeno 8 classi, trova pronto collocamento presso drogheria all'ingrosso. Indirizzo «Piccolo» (1450)

Viaggiatore per Dalmazia assumerebbe articoli diversi verso provvigione. Offerte «Attivo» posta restante. (1531)

Quartieri, campagne, stanze

Giovanotto cerca stanzetta ammobiliata possibilmente nei pressi della piazza delle Legna. Offerte con prezzo sotto «A. B. 100» ferme in posta. (1543)

In campagna vicina tram ricercansi una due stanze. Offerte «Campagna» «Piccolo» (1573)

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, dipressi Giardino Publico. Offerte «Piccolo» sub «Giardino» 1570

Giovane ricerca piccola camera ammobiliata, presso famiglia tedesca. Indirizzo Arus posta restante. 1546

D'affittare quartiere camera e cucina via Conicoli 8, vicino scuole via Kandler. (1552)

D'affittare stalla per due cavalli. Indirizzo al «Piccolo» (1552)

D'affittare prontamente stanze vuote o ammobiliate via S. Nicolò N. 1 secondo piano. (1516)

Affittansi stanza e stanzetta ammobiliata via del Fontanone N. 10. (1523)

Affittasi stanza con due letti, ingresso libero, via S. Nicolò N. 30. (1562)

D'affittare una stanza con costo per uno o due signori via Valdirivo N. 17, primo piano. (1533)

20 fiorini camerino con costo via Lavatoio 5. Insinuarsi portiere. 1533

Affittasi prontamente una stanza palchettata vuota o ammobiliata, primo piano N. 14 via Fontanone. Ingresso libero. 1502

D'affittare due stanze con anticamera vuote, per uso scrittoio. Via Nuova N. 3, I piano. (1483)

D'affittare bella stanza ammobigliata, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1481)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Nicolò N. 3. 1472

D'affittare 2 bellissime stanze bene ammobiliate, bella posizione, I piano, per uno o due signori presso signora tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1442)

D'affittare stanza elegante, ammobiliata, libero ingresso nel centro. Rivolgersi al «Piccolo» (1444)

Affittansi prontamente stanze ammobiliate via S. Nicolò 1. terzo piano. 1571

Una camera uso scrittoio, ingresso sulle scale, via S. Nicolò N. 25, II. piano. 1559

Stanza ammobiliata fior. 8, volendo costo. Via Caserma 8, porta 11. (1547)

Grande Salone con annessi locali e giardino affittasi prontamente via Riborgo 21. (1443)

Acquisti e vendite

Vendesi grande Sparherd buonissimo stato, via Capuano N. 17. piano II. (1551)

Vendesi pianoforte buonissimo, S. Michele N. 5, IV. 1550

Una bottega vendita petrolio, da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1549

Vendesi causa trasloco partita vetrami porcellane. Indirizzo «Piccolo» (1557)

Biciclo 52" poco usato da vendere. Rivolgersi portinaio via Dogana 8. (1558)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito portafoglio con diverse carte senza valore. Mancia portandolo nella Birraria all'«Eisgrube» Piazza S. Caterina (1537)

Diversi

Arturo adoratissimo! Sarò Piazza Caserma, non lasciarmi attendere molto perchè m'inquieta. Ricorda chi tanto ti ama. Emilia. 1560

Otello. Eccomi qui, desidero vedervi domani. Vostra Pilade. (1545)

Perspicace. Credo avervi indovinato. Anch'io desidero vedervi! Come fare? (1555)

Giovane desidererebbe fare conoscenza con governante o cameriera casa privata scopo matrimonio. Dirigere lettere ferma in posta sotto «Cinquanta» 1554

Serafina. Attendo ansiosamente quel beato momento. frattanto scongiurandoti corrispondere mio sviscerato amore, invioti affettuosissimo abbraccio. 1561

Perspicace qual siete, avrete compreso il mio dolore, di non avervi veduta martedì al caffè e di non avervi potuto parlare ieri mattina, che mille belle cose, avrei bramato dirvi. (1564)

R. R. Hai ragione, perdonami; ma quando avrò la felicità di vederti e l'onore di parlarti ti persuaderai che non sono enigmatico, ma un Lucido nero. T'amo, perdutamente t'amo. Saluti A.... (1540)

Sala Tersicore Chiozza 5. Ci pregiamo partecipare alla spettabile nostra clientela che Domenica 23 seguirà apertura stagione. La Direzione. 1536

Ricercansi da persona onesta fiorini 60 restituibili con interessi da destinarsi in rate mensili. Offerte sub «Trieste 33» ferme posta. (1544)

Ricercansi fiorini 100 restituendo fior. 10 al mese. Offerte al «Piccolo» «Pierina» (1542)

Studenti di buona famiglia ricevono costo a Graz presso distinta signora di qui. Indirizzo al «Piccolo» 1432

Nuovi inquilini, non dimenticare le chiavi di alluminio, massimo buon prezzo. All'Alpinista, Sebastiano 1. (1548)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio se riparabile. Barriera vecchia 29 ingresso via Madonnina. (1509)

Excelsior Tutte le sere concerto vocale sostenuto da distintissimi artisti. Ingresso libero. (1378)

Il Corso venne sequestrato, questa mattina esce seconda edizione. (1568)

Cimentazione di Bilance a ponte stabile fiorini 35. Riva Pescatori 7. Giacomo Fano. (1567)

Telefoni, Sonerie elettriche, Parafulmini, ecc. ecc. Francesco Dalsasso, Spiridione 6. (1566)

Pesci rossi 4, spedizioni frutta, verdure assumonsi Negozio Polli figlio (1563)

Acero, pero, noce, mogano; legno da traforo. Deposito Scorzeria 4. (1376)

Vende con un ribasso di 20 soldi alla dozzina i Colletti e di 30 soldi alla dozzina i Polsi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 (1496)

Camicie da notte da soldi 65 in poi, Negozio Viennese. (1496)

Mutande da uomo da soldi 45 in poi. Negozio Viennese. (1496)

Scarpe per casa da soldi 10 in poi, Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 1496

Tappezziere Bujasic, via Muda vecchia 3, eseguisce lavori prezzi convenientissimi. (1482)

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale. prezzi limitatissimi. (1459)

Per palchetti, macchine. Ceresina e filo d'acciaio, per pulire, lucidare palchetti, Deposito presso Fratelli Freunez, Via S. Nicolò e S. Spiridione N. 22. (1491)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Mobili. Torrente 32. Emporio, tutti prezzi, specchi, sofà-letto, lavamani ferro, lettiere, chiffonieri, armadi, tavoli, sgabelli. 1473

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

Polvere di riso
Impalpabile, profumata deliziosamente
Farmacia Serravallo.

STABILIMENTO BALNEARE PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.

Il Negozio GUANTI e PROFUMERIE
CATERINA NAPOLI
si è traslocato
in Piazza della Borsa N.o 1
vicino il negozio del sig. Janesich

Lo Studio
dell'AVVOCATO
Cav. Dr. LUIGI CAMBON
si è trasferito
in Casa Fraschina
Via del Pesce N. 5, II.o piano.

MARKUS MICHL
CALZOLAIO DA UOMO E DA DONNA
avverte la sua spettabile clientela di avere traslocato, col 24 Agosto, il suo esercizio
in via S.ta Caterina N. 3, II. p.
e nutre fiducia che i signori avventori vorranno continuare ad onorarlo di numerose commissioni nel nuovo locale più ampio e meglio situato dell'antico.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 8 alle 4 pom.

Corso 18 MOBILI Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto Stanze complete, stile moderno nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

Istituto Idroterapico
JUDENDORF-STRASSENGEL presso GRAZ
esso è disposto a seconda dei moderni insegnamenti dell'**Idroterapia**, oltre a ciò sonvi pure le cure della
Elettricità, massaggio, cure al terreno e di dieta.
Pensione, eccellente cucina Viennese, prezzi miti. Prospetti a ritorno di corriere gratis. Stazione ferroviaria, postale e telegrafica **Judendorf. Telefono con Graz N. 548.**
I PROPRIETARI
Dr. G. Grossbauer & I. Falk

N. 15 Grande partita N. 15
Generi per corredi da bambini, come **fascie, tele, cotonine, piquets, dimito, fustagni, merli, nastrini, ecc. ecc.**
Chiffon, mussolina, madapolam da soldi 18, 20, 22, 24 e più.
Finta tela da soldi 15, 18 e più.
Tela cerame da soldi 22 e più.
Per le nuove abitazioni: **Cortine** da soldi 22 il metro in poi e da fior. 1.50 paio in poi, come pure **Cortine di iute, Cretton per mobili, traliccio, tappeti in assortimento ed a prezzi bassi**
SOLTANTO NEL
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE
al N. 15
Via Barriera vecchia.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto coll
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Gli antichi amori [66]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Non era mai stata fortunata. Mille volte aveva avuto il mezzo di ammassare tesori, ma nulla le era andato in bene. Tutta la sua famiglia - fratello, sorelle, genitori, la nonna - era vissuta alle sue spalle, la aveva seguita di città in città; ella aveva dovuto sempre mantenere tutti. Ed era stata ben male ricompensata.

Morto suo padre, morta sua madre, morta la nonna, le sue sorelle gemelle, quelle per cui aveva fatto tanto, erano fuggite; l'una dopo l'altra, con un amante; non ne aveva mai più inteso parlare. Uno dei suoi fratelli l'aveva derubata ed era poi fuggito; ella non aveva voluto farlo inseguire, e perdette così parecchie migliaia di lire in gioielli e in denaro. La sorellina più piccola le era morta di croup, un altro fratello s'era voluto imbarcare come marinaio, e chi sa dov'era a quell'ora.

Quando ella si era maritata aveva da parte più di diecimila lire; una miseria a petto di quello che aveva guadagnato. Come erano finite le diecimila lire? Non lo aveva mai saputo bene. Sciupate qua e là, da lei e da suo marito. Poi erano venuti tempi difficili; ella aveva patito la fame. Rabbrividiva ancora adesso, pensando a tutte le sofferenze patite per più di due anni. Non era stata, no, fortunata. Ma ora, se le riusciva di afferrare la sorte, era ben decisa di non lasciarsi più spogliare Guadagnerebbe un bel gruzzolo e se lo godrebbe con suo marito, ma senza scialacquare, in tutta pace; ella diventerebbe una brava massaia, una donna da casa, come ce n'erano tante; economica, prudente; non aveva più ambizioni, non voleva più saperne della gloria, rinunzierebbe per sempre al teatro; era la pace, la pace che ella voleva finalmente.

Si guardava le sue bianche mani magre, ricoperte da anelli falsi. Dio! quanti baci ardenti erano stati deposti su quelle mani! Quanti veri diamanti vi avevano brillato! Ma ora, ma ora.., non erano forse macchie di sangue a quelle bianche mani? Tanti anni, tanti erano già passati, e quelle macchie ella le vedeva ancora quando le fissava così. Ahimè, ahimè, ahimè! Come lady Macbeth, Gilda pensava che nessun'aqua potrebbe mai lavare quelle macchie! Quella sera sopratutto, quella sera le pareva di averne tutte le mani sporche; dove guardava, sulla bianca pelle, le vedeva stendersi, le macchie fatali, ed allargarsi... ella aveva la febre, la febre era quella che la faceva travedere; pure bisognava essere calma, voleva essere calma... via, tristi visioni!

Alcune voci la scossero, la tolsero dai lugubri sogni.

— A momenti Gilda, ci siamo. Coraggio. Ti senti bene?

Sotto il belletto, che le ricopriva le guance, ella si sentì impallidire. La riprese l'ansia che tutti gli artisti, anche i più provetti, sentono quando stanno per presentarsi al publico. Si rizzò in piedi, corse allo specchio.

Il piccolo specchio verdognolo, sparso di macchie untuose, riflettè una meraviglia. Il bel viso bianco e affilato dalla malattia riappariva fresco e giovenile col belletto; i capelli neri, ancora copiosi, fini, ondulati, erano ammassati sul bel capo e trattenuti da un diadema, che brillava come se fosse stato di diamanti veri, e al sommo si rizzavano le antere mobili d'oro.

Il corpo era snello ancora; la magrezza, abilmente dissimulata dalla maglia, non pareva eccessiva; il vestito corto, bianco a macchie d'argento, e le ali azzurre a macchie d'oro svolazzavano attorno la graziosa persona; Gilda alzò le braccia, quasi invocando il trionfo, che l'aveva incoronata di splendore e di gloria tanti anni prima.

Suo marito le si avvicinò e voleva baciarla, ma ella lo respinse nervosa. Nulla, nulla esisteva più per lei, fuorchè il teatro, che l'attirava colle profondità misteriose dei suoi lumi, dei suoi rumori, dei mille e mille occhi luccicanti, fissi in un solo punto splendido: lei.

A lei di nuovo gli applausi, i fiori, la gloria... oh, rivivere un momento solo così, inebbriarsi di luce e di voci acclamanti...

(Continua).